

Regolamento di conti in un appartamento di Napoli

# Rissa e spari tra fascisti Un morto e tre feriti gravi

Uno degli estremisti era coinvolto anche nell'omicidio di uno studente - Sono stati massacrati a botte e coltellate - Si ricerca un quinto uomo che è riuscito a fuggire

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Una vendetta maturata nel torbido mondo dell'estremismo nero o un regolamento di conti per uno sgarro alle leggi della delinquenza organizzata? A distanza di 24 ore è ancora fitto il mistero sul massacro del Vomero che è costato la vita ad un giovane, Gabriele Gentile, di 27 anni, e il ferimento di altre tre persone: Rosario Lasdiga, 23 anni, Salvatore Felago, 23 anni, e Raffaele Munizi, 26 anni.

Una telefonata anonima si è trovata di fronte ad una scena raccapricciante. Sulle scale al primo piano un primo corpo, quello di Raffaele Munizi, colpito da due proiettili. Al secondo piano Salvatore Felago, raggiunto da quattro colpi. Al terzo piano, rantolato, Rosario Lasdiga, ferito da colpi di pistola al volto e al petto, da due coltellate e massacrato di botte al punto tale da avere un bulbo oculare scappato. Nell'ingresso dell'appartamento (che è risultato di proprietà di Felago, che viveva da solo) c'era il corpo senza vita di Gabriele Gentile, giustiziato con due colpi di pistola alla testa. Un particolare raccapricciante, che solleva ulteriori interrogativi: il volto di Gentile era racchiuso in un sacchetto di plastica, una busta nera del tipo di quelle distribuite dal Comune per la nettezza urbana. Dappertutto sangue. Una quantità impressionante. Nell'appartamento sono state trovate due pistole, entrambe di calibro 7,65: una scartata, l'altra invece col caricatore

re completo e inceppata. È stato trovato anche un punteruolo insanguinato. La certezza che al massacro abbia partecipato anche un quinto uomo, armato, è data dal fatto che sono stati sparati almeno nove colpi di pistola, mentre l'arma ritrovata scarica ma ha esplosi solo sette.

Secondo una prima lacunosa ricostruzione, nell'appartamento si trovavano Felago e il misterioso personaggio. Improvvisamente gli altri tre, tra cui la vittima, avrebbero fatto irruzione. Poi la sparatoria. Il sostituto procuratore Imbrota ha disposto l'arresto dei tre feriti, piantonati al Cardarelli, per rissa e detenzione abusiva di armi.

Intanto ieri mattina ad Ercolano si è avuto un altro morto. Si tratta di Pasquale Cuzzolino, 36 anni. Perito anche il fratello, Francesco, 23 anni, e due persone, probabilmente estranee all'agguato: Giuseppe Bigi, 25 anni, e Enrico Silenti, 15 anni. Sono i due ragazzi di un raffica di colpi sparati da un auto in corsa.

Luigi Vicinanza

Scambio di lettere

## Paese Sera, Pavolini risponde alla cellula del PCI della GEC

no conducendo, ha confermato le robuste radici di questo quotidiano e ha suscitato un movimento di appoggio vastissimo ed estraneo al giornale pubblico e di forze politiche, sociali, culturali le più diverse.

Quando poi si viene a sapere che il sig. Mario Benedetti è iscritto al PCI (sezione Parioli di Roma), l'altro domanda che sorge è se gli organismi di controllo del nostro partito hanno provveduto a chiamare il Benedetti — definito fuggiasco dagli organismi sindacali e censurabile da parte del ministro Scotti, del sottosegretario Orsini e della Fieg (Fed. editori) — per i suoi comportamenti nei confronti del giornale e dei lavoratori.

Cellula PCI della GEC

Ribadiamo innanzitutto la piena solidarietà di tutto il partito e dell'Unità con la difficile lotta intrapresa dai lavoratori di «Paese Sera» e della GEC per far vivere una testata che ha sempre avuto e ha un grandissimo valore nel panorama della stampa e dell'informazione nel nostro paese. Non è certo un caso se l'azione dei giornalisti, editori, tipografi, poligrafici stan-

Benedetti, che solo successivamente è diventato amministratore unico della nuova proprietà) e che si è dichiarata pronta ai necessari investimenti immediati e in prospettiva. Tutto ciò è stato firmato, nero su bianco, all'atto del trasferimento della proprietà da «Rinnovamento» a «Imprediti». L'alternativa — ripetiamo ancora una volta — era la chiusura immediata.

Da quel momento la vecchia proprietà ha assolto e sta assolvendo i propri pesanti doveri, col graduale smobilizzo dei debiti verso le banche e i creditori. Dunque, nessun pretesto può essere addotto da questo punto di vista. Del resto la nuova proprietà, per un non breve periodo, ha attuato quanto si era impegnata a fare, e andando anche al di là, investendo cifre elevate effettuando rassicurazioni e assunzioni, mettendo perfino in piedi un nuovo giornale della sera e designandone il direttore. L'improvviso ripensamento ha colpito tutti noi, così come ha colpito i giornalisti e gli amministratori della «Paese Sera» e i tipografi della GEC. Le relative domande e i relativi problemi sono stati posti dai parlamentari del PCI, con gli opportuni strumenti, al garante dell'editoria, alla presidenza del Consiglio, al ministro del Lavoro, e ancora nel dibattito alla Camera dell'altro giorno.

Ora Mario Benedetti fa sapere di essere «il solo e vero proprietario del pacchetto azionario di maggioranza dell'Imprediti», assumendosi ovviamente con ogni responsabilità sia per quel che riguarda la legge dell'editoria sia per quel che riguarda le trattative — cui ha pur l'obbligo di presentarsi — sul terreno sindacale. Le questioni del suo comportamento, per quanto concerne i suoi rapporti col partito, riguarderanno eventualmente gli organismi statutari di controllo.

È evidente che — escluso un qualsiasi ulteriore coinvolgimento finanziario — il PCI sta attuando e attuerà ogni possibile iniziativa politica, di solidarietà, di aiuto per sostenere la lotta, che ha valore nazionale, di quanti, battendosi per la vita di una prestigiosa testata democratica come «Paese Sera», si battono per la libertà di stampa e per il pluralismo dell'informazione.

Luca Pavolini  
responsabile della Sezione editoriale del PCI

## Unanime il Consiglio comunale di Como per il disarmo nucleare

COMO — Ieri mattina, il Consiglio comunale di Como ha votato all'unanimità la propria adesione al «Programma per promuovere la solidarietà delle città verso la totale abolizione delle armi nucleari». Dopo Roma, Assisi, Marzabotto, Montecassino, Milano, Torino, l'iniziativa delle amministrazioni comunali di Hiroshima e Nagasaki, vittime della bomba atomica, vede dunque aggiungersi all'elenco delle città del mondo impegnate a realizzare iniziative finalizzate al disarmo nucleare un altro nome italiano. L'adesione al «Programma» era stata richiesta dal sindaco di Hiroshima, in occasione della donazione a Como di una pietra proveniente dal «Dome of A Bomb», il monumento che ricorda la strage atomica dell'agosto '45.

## Tenta di evitare una rapina: lo sequestrano e lo uccidono

TORINO — Un pugile dilettante di 19 anni, Davide Selvaggio, studente al 4° anno di ragioneria, è stato ucciso nel centro di Torino con 7 colpi di pistola da un suo coetaneo con cui aveva avuto un diverbio per la strada. È successo verso le 14 di una mattina nei pressi della stazione di Porta Nuova. Davide Selvaggio stava rincasando a piedi insieme a due amici, quando si è imbattuto nella guardia giurata Paolo Olmo, di 21 anni, e il suo sparatore, Giuseppe Alessi, 19 anni. I due stavano rapinando i travestiti che frequentano di solito la zona. Il Selvaggio ha tentato di far credere di essere un poliziotto, ma è stato minacciato dall'agente Mondialpol, caricato sulla A112 dell'Olmo e picchiato. Mentre cercava scampo, nella fuga, è stato poi abbattuto a pistolettate dall'Alessi. È stata la guardia giurata, raggiunto poco dopo a casa dalla polizia, a raccontare l'accaduto ai funzionari della Squadra mobile. L'arresto è scattato per lui e per Giuseppe Alessi. Il presunto assassino nega ogni addebito.

## La madre di un industriale rapita a Novara mentre rincasa

NOVARA — L'anziana madre di un industriale novarese è stata rapita, l'altro ieri a Novara, mentre stava rincasando. Si tratta di Maria Fillipponi, 77 anni, che abita in una zona residenziale alla periferia della città. Suo figlio, Enrico Romussi, di 53 anni, è proprietario di una ditta di Vercelli che produce pannelli in legno truciolato. Parte dei dipendenti della ditta sono attualmente in cassa integrazione per la crisi che attraversa.

Il partito  
Manifestazioni per le elezioni amministrative  
OGGE: P. Ingrassia, Aniene (Tr).  
MERCOLEDÌ 27: L. Libertini, Torino.  
Altre manifestazioni  
OGGE: R. Mechini, Besenigo, R. Tivelli, Zola Predosa (Bo), C. Cienca, Croninger (Londra); V. Sauricliup, Lussemburgo.  
DOMANI: M. Ventura, Prato; C. Bernabucci, Chetiv; R. Genotti, Torino; L. Libertini, Roma.  
MERCOLEDÌ 27: F. Muzzi, Ghilarza (Or), P. Ciolfi, Roma.  
Convocazioni  
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di martedì 26 aprile.  
Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 27 aprile alle ore 18.

Riuniti a Modena gli eletti nelle liste progressiste studentesche

## Cresce il movimento nelle scuole Parla di pace, mafia e nuovi studi

Delegazioni da tutta Italia - Vincitori delle elezioni scolastiche, vogliono ora affrontare i problemi della didattica e della riforma partendo dalle lotte di questi mesi

Dal nostro inviato

MODENA — Rilanciare e qualificare la presenza degli studenti nel movimento di lotta per la pace e il disarmo, contribuire ad ampliare l'iniziativa di massa dei giovani contro la criminalità organizzata ed i poteri occulti per risanare lo Stato e fare di questa battaglia una grande questione nazionale, riproporre una forte azione unitaria di tutte le forze riformatrici capaci di diffondere, nelle strutture e nelle coscienze, una nuova cultura della scuola, rivitalizzare le forme di democrazia studentesca, quelle istituzionali e quelle autogestite; questi i principi ideologici di lotta indicati dall'incontro degli studenti eletti nelle liste unitarie progressiste che risultano largamente maggioritarie nelle elezioni scolastiche dell'inverno scorso. Un incontro avvincente nell'arco di due giornate con delegazioni provenienti da una trentina di città italiane.

La discussione ha dimostrato, sia agli scettici che ai teorici e ai propugnatori del riflusso, quanto siano forti ed estesi i fermenti rinnovatori nella scuola, in primo luogo fra gli studenti. Certo, quella parte che si è data appuntamento qui a Modena è sicuramente la più avanzata ed impegnata. Sono i giovani che sanno parlare di politica e allo stesso tempo sanno guardare alla vita e ai bisogni delle nuove generazioni senza pregiudiziali ideologiche ma ispirandosi a valori universali come quelli della pace, della lotta alla mafia, alla camorra, alla droga e alla corruzione.

È proprio per dare concretezza e continuità all'iniziativa su questi argomenti è stato deciso di costituire un coordinamento provvisorio degli studenti eletti nelle liste unitarie e organizzare per l'inizio del prossimo anno scolastico una grande assemblea nazionale con l'obiettivo di rilanciare un movimento di massa degli studenti capace di pesare e incidere sulle scelte politiche del governo e del Parlamento.

Le due giornate del convegno sono articolate in sei gruppi di studio: pace e disarmo, mafia e camorra, informazione ses-

suale, raccordo scuola-lavoro, democrazia scolastica, didattica e criteri di valutazione. I lavori dell'assemblea sono stati però nettamente dominati dal dibattito sull'iniziativa per la pace. Partendo dalla considerazione che dopo la grande manifestazione dei 500 mila del 24 ottobre scorso ora il movimento studentesco è in un momento di difficoltà, si è proposto di costituire una fitta ramificazione di comitati nelle scuole cercando anche di intervenire sulla organizzazione didattica per dare vita a quella che è stata chiamata una vera e propria cultura della pace che lavori nel profondo delle coscienze, che faccia delle idee di pace di libertà e giustizia valori profondamente radicati nella società.

È poi emersa l'indicazione di mobilitarsi subito per lo svolgimento di un referendum autorizzante la costituzione di un comitato a Comiso da protrarre almeno fino al 24 ottobre prossimo, giornata mondiale della pace. Molto spazio nel dibattito ha occupato anche la questione riguardante la lotta alla criminalità organizzata e ai poteri occulti. Argomento affrontato dai rappresentanti dei Comitati studenteschi napoletani i quali hanno insistito partico-

Raffaele Capinani

INFORMAZIONI KUKIDENT.

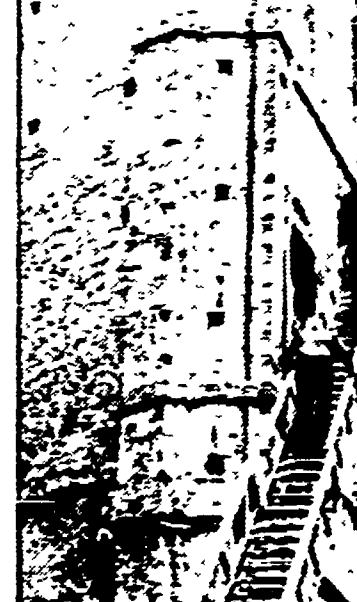
# Momenti così... perché rischiare di sciuparli con una dentiera non fresca?



Dal nostro inviato

TODI — «Eravamo venuti qui avviliti, con dei ricordi angoscianti e, invece, ora ripartiamo soddisfatti. È arrivata tanta gente, per visitare l'esposizione: un pubblico attento, esuberante, come a Todi, del resto, è tradizione. L'antiquario sorride mentre ci mostra quadri settecenteschi, raffinati gioielli di Tiffany, antiche ceramiche di Deruta, Umbro e Faenza. Lo avevano incontrato, il 25 aprile di un anno fa, in piazza, mentre fuggiva tra il fumo e le grida che venivano dal palazzo del Vignola, dalla sua «mostratrasppola», come ci disse, piangendo, l'antiquario.

Un anno dopo la tragedia  
Todi '83, per l'antiquariato c'è speranza



— dice Budassi — noi, comunque, faremo un consuntivo e se ci saranno degli utili questi andranno agli antiquari danneggiati.

Ma, Todi, quasi da sola, ce l'ha fatta ugualmente. «Ho notato un'affluenza alla mostra simile a quella degli altri anni (erano state 8 mila le presenze due anni fa, ndr.)». «I turisti, i giovani sono anche soddisfatti per le vendite». Dice Tosca Farolfi Bandinelli, mentre ci mostra i suoi gioielli: uno splendido rubino di Ceylon, un bracciale d'oro del 1780, «ricamato» da orifici fiorentini. Accanto, in una vetrina c'è un ritratto in ceramica di Giovanni Della Robbia, un raro reliquiario del '400 veneziano e altri antichi e preziosi oggetti di una collezione privata. E il piccolo «museo» che Ivan Bruschi, uno dei più prestigiosi antiquari italiani, ha voluto portare a Todi in segno di solidarietà nei confronti di questa città.

«È chiaro: l'emergenza durerà ancora per qualche tempo — osserva il compagno Cardoni — ma per il prossimo anno pensiamo già di mettere a disposizione della Mostra altri spazi ricavati negli stupendi saloni del nostro comune». «A marzo proseguiremo con un raduno di artisti e turisti, proprio nello stesso periodo dell'anno scorso. E noi contiamo che altri verranno anche per le numerose iniziative in programma nei prossimi mesi».

Todi è quindi tutta proiettata verso il futuro. La bella piazza è piena di turisti. Non c'è quasi nessuno, invece, in via del Seminario, dove quest'anno per la prima volta alcuni locali, una volta sede di mostre, non sono stati nemmeno riattivati, quasi a figurare quell'immagine di morte che il palazzo Vignola-Corradini, detto del Vignola, reca con sé.

Paola Secchi

Todi — È il 25 aprile di un anno fa: vigili del fuoco in azione per spegnere l'incendio nel palazzo del Vignola

cento dati dalla Regione Umbria) che, all'indomani della tragedia, il Comune, oltre che la Regione, la provincia di Perugia ed altre amministrazioni italiane misero a disposizione. Noi abbiamo già provveduto a dare contributi alle famiglie e anche di altre regioni, ma il ministero degli Interni, che pure aveva preso precisi

## Kukident 2 fasi: pulisce e purifica, eliminando ogni problema di alito.

Perché la Compresa Kukident 2 fasi, l'unica a 2 strati, bianco e azzurro, non si limita, come avviene in una normale azione di pulizia, a eliminare dalla dentiera residui di cibo e macchie (prima fase, bianca), ma realizza un'igiene più profonda, purificando e deodorando la protesi anche nei punti più nascosti, dove lo spazzolino non può arrivare (seconda fase, azzurra).



E proprio grazie a questa seconda fase che si elimina ogni problema di alito e si assicura alla bocca una nuova e prolungata freschezza. Potete trovare i prodotti Kukident in farmacia.